

affai giusto; e per assicurarsi più, si deve avvertire, che il filo stia ben tirato, e che la riga si ponga piuttosto sotto il filo, e a mezzo della sua lunghezza.

Lastr. 1.
Trat. 2.

Si potrà anche fare coll'acqua. Sia tirato il filo L N quanto si può, e sotto si ponga verso il suo mezzo la riga O P, e poi si bagnerà la riga nel suo mezzo per ogni lato, come nella figura 7., in tal guisa che il secco non impedisca il corso dell'acqua; indi si verserà dell'acqua nel suo mezzo in R, e se passa precisamente senza scortere punto sotto la riga, ma cada dallo stesso luogo, ove l'acqua fu gettata, è segno che la linea L N sta a livello, che se qualche gocciola vi patì, quantunque non tutte scorrano, quello dà indizio, che la linea L N pende da quella parte, ove sen va la goccia.

Fig. 10.

CAPO SECONDO.

Delle Misure.



LE Misure sono state prese da un Uomo di proporzionata statura, e perchè questa era incerta per renderla stabile, e sicura in ogni luogo è stata decretata, ed esposta al pubblico, scolpita, o in Bronzo, o in Marmo.

I Romani adunque presero le loro Misure della larghezza delle dita, e però quattro fanno la larghezza d'un palmo, la cui misura è presa dal palmo della mano per la sua larghezza. Il palmo era la quarta parte d'un piede minore, e la sesta di un cubito, che dal più lungo dito della mano sino al vero mezzo della nocella del gomito si misura, e la quinta d'un piede maggiore. Il piede maggiore era la quinta parte del passo, e 125. passi componevano uno stadio, ed otto stadj, cioè mille passi componevano un miglio. Per le misure più esatte poi il dito era suddiviso in quattro grani, perchè quattro grani fanno la larghezza di un dito, e ciascun grano in quattro minuti. Presentemente però ogni Paese tiene le sue speciali misure, delle quali però molte corrispondono alle antiche.

OSSERVAZIONE PRIMA.

Si propongono varie sorte di piedi, o palmi.

SAREBBE cosa lunga, ed inutile volere annoverare ogni sorta di Misure de' varj Paesi, e basterà di proporre le più celebri.

Fig. 9.

La linea T come nella figura 9. è il quarto del piede di Piemonte detto Liprando, al quale se aggiugneshi la metà T B della sua oncia fa un quarto di braccio Milanese, ed è lo stesso che un piede Modonese, o come due palmi Messinesi, o come due palmi Genovesi con qualche però menoma differenza spreggevole nelle Fabbriche.

La linea P è il quinto del piede Parigino, o del Re, ed è lo stesso che Pietro Sardi figura 4. pag. 108. dell'Architettura Militare chiama Geometrico, e si usa per tutta la Francia.

La linea R è il piede antico Romano preso da Ricciolo lib. 2.